Norma-ponte nel Sostegni bis e soluzione in conversione

Enti, slittano i conti

Per uscire dall'impasse Consulta

DI FRANCESCO CERISANO

Proroga in vista per i bilanci degli enti locali. Per evitare che la sentenza n. 80/2021 della Consulta impedisca di fatto la chiusura, entro il 31 maggio, dei preventivi 2021-2023 e dei consuntivi 2020, mettendo a rischio default circa 1.400 comuni, arriverà con il decreto Sostegni bis una norma-ponte che farà slittare la deadline per i bilanci a un orizzonte temporale più lungo. Che potrebbe arrivare anche al mese di luglio, se non addirittura ad agosto.

Per il momento non ci sarà nessuna data certa per la chiusura dei conti perché la soluzione che sta per entrare nel decreto legge sarà la proroga dei bilanci a 30 giorni successivi all'emanazione di una norma di merito da inserire nel dl in fase di conversione. Non sarà dunque il governo ad assumersi la paternità di una soluzione salva-conti per gli enti locali, ma il parlamento, attraverso una norma condivisa da tutte le forze politiche da approvare come emendamento al dl Sostegni bis. È quanto emerso dalla riunione straordinaria della Conferenza stato-città tenutasi ieri che ha confermato l'istituzione di un tavolo di lavoro ad hoc per liberare gli enti dalla spada di Damocle del rischio default. La norma-ponte consentirà un'approvazione dei bilanci senza patemi, anche se i sindaci avrebbero preferito una soluzione più strutturale già in vigore con il decreto legge Sostegni bis senza dover attenderne la conversione in legge. L'Anci aveva proposto una soluzione a costo zero per il bilancio dello Stato, ossia ricontabilizzare il disavanzo come parte del riaccertamento straordinario dei residui da imputare al bilancio degli enti interessati a partire dal 2015 (anno di entrata in vigore della contabilità armonizzata). Con l'effetto quindi di poterlo ripianare in 30 anni, ossia in un orizzonte temporale identico a quello censurato dalla Corte. Una soluzione che però non sembra mettere d'accordo tutte le forze politiche. I primi distinguo sono arrivati da ItaliaViva che ha avvertito: «sui comuni a rischio dissesto, la politica ci pensi bene prima di violare per la terza volta una sentenza della Corte Costituzionale, che impone di non spalmare i disavanzi in 30 anni, condizionando così le future amministrazioni e spostando il problema sempre un po' più in avanti senza mai risolverlo». ItaliaViva, hanno spiegato **Luigi Marattin**, presidente della commissione finanze della Camera, **Gennaro Migliore** e il sindaco di Ercolano **Ciro Buonajuto**, propone, per risolvere gli atavici problemi di riscossione di molti comuni a rischio default, di inserire la tassa rifiuti nella bolletta elettrica (come è stato per il canone Rai) rendendo anche obbligatorio l'invio del bollettino Imu pre-compilato a domicilio. «Sono scelte forti e non senza controindicazioni: ma sono l'unico modo per risolvere alla radice il problema», hanno osservato.

La Conferenza stato città di ieri ha raggiunto l'intesa sulla ripartizione del fondo di 79,1 milioni di euro stanziati dalla legge di bilancio 2021 per compensare i comuni dai mancati introiti dovuti all'esonero dal pagamento della prima rata Imu per stabilimenti balneari, strutture ricettive (alberghi, agriturismi, ostelli, b&b, residence, campeggi) capannoni utilizzati nell'ambito di eventi fieristici e immobili destinati a discoteche e sale da ballo. Ripartiti anche gli 82,5 milioni che costituiscono il ristoro 2021 dei mancati introiti sofferti dai comuni a causa dell'esonero dal pagamento del canone unico.

Sul tavolo della Stato-città è approdato anche lo schema di decreto per i ripartire i fondi ai comuni delle regioni Emilia Romagna e Lombardia colpiti dal sisma del 20 e 29 maggio 2012. Via libera anche all'intesa per il riparto del fondo 2021 destinato a ristorare i comuni dalle minori entrate Imu e Tari relative agli immobili posseduti in Italia da pensionati non residenti sul territorio dello stato (italiani e stranieri). Per costoro la legge di bilancio 2021 ha previsto una riduzione del 50% dell'Imu a condizione che gli immobili di proprietà, siti in Italia, non siano locati o ceduti in comodato, anche gratuito. La riduzione è possibile per un solo immobile ad uso abitativo posseduto in Italia a titolo di proprietà o usufrutto. La Manovra 2021 ha inoltre previsto la riduzione di due terzi della Tari agli stessi soggetti beneficiari della riduzione Imu.

© Riproduzione riservata

Premi, Covid giustifica tassazione separata

Nonostante la corretta approvazione del fondo del salario accessorio, nell'anno di riferimento delle prestazioni rese dai dipendenti, se le retribuzioni di risultato dei dirigenti (e la produttività per il restante personale) sono state erogate dalla p.a. con un anno di differenza a causa dell'emergenza sanitaria da Covid 19 e a causa del fatto che la validazione della performance da parte dell'Organismo indipendente di valutazione (Oiv) è avvenuta sono alla fine dell'anno, l'erogazione del salario accessorio deve essere assoggettata a tassazione separata, in quanto la causa del ritardo non è imputabile alla volontà delle parti. È quanto ha affermato l'Agenzia delle entrate con la risoluzione n. 353 del 2021.

Una regione ha avanzato un dubbio circa la corretta applicazione della tassazione ordinaria del salario accessorio distribuito al personale dipendente e ai dirigenti, a causa dello slittamento nell'anno successivo (2021) dell'erogazione riferita alle attività rese dai dipendenti nell'anno precedente (2019). Ai fini della soluzione del problema è stato evidenziato come la sottoscrizione del contratto decentrato sia correttamente avvenuta nell'anno di riferimento (anno 2019) delle prestazioni oggetto di valutazione, non generando in tal modo una causa giuridica per l'applicazione della tassazione separata. Il ritardo è attribuibile ad una serie di circostanze negative quali l'approvazione di un sistema di misurazione e valutazione che tenesse conto delle attività rese dai dipendenti nel periodo di emergenza sanitaria (lavoro agile), nonché del ritardo con il quale l'Oiv ha validato il piano della performance. Dette situazioni di natura eccezionale non hanno consentito l'ordinario pagamento del salario accessorio nell'anno di competenza (2020) ma erogato solo nell'anno successivo (2021).

L'Agenzia delle entrate ritiene che quanto rappresentato rientri nella ipotesi di tassazione separata sia per le retribuzioni di risultato erogate ai dirigenti sia per produttività distribuita al personale dipendente.

Infatti, seguendo il proprio precedente orientamento (risoluzione 22 giugno 2000 n. 90/E), il caso di specie rientra tra le oggettive situazioni di fatto che legittimano l'applicazione della tassazione separata in quanto la determinazione del ritardo, rispetto ai tempi giuridici e tecnici ordinariamente occorrenti per l'erogazione degli emolumenti, non è riconducibile alla volontà delle parti.

Vincenzo Giannotti

© Riproduzione riservata

Alla scoperta di... CNF CREDIT NETWORK & FINANCE®

Certificazione del bilancio e rating di legalità, i concessionari alla riscossione puntano sulla trasparenza

Il settore dell'accertamento e riscossione dei tributi vede ormai molte aziende private affiancare gli Enti pubblici in quello che è un presupposto essenziale per fornire servizi utili alle comunità. Se di una cosa siamo certi è che un'attività così complessa e delicata non può essere svolta da qualunque società.

La materia richiede specifici requisiti di professionalità e solidità finanziaria che renda l'attività il più possibile trasparente e funzionale. E qui viene in aiuto la normativa.

Come stabilito dall'art. 53 D.lgs. 446/1997, «*Le attività di liquidazione, accertamento e riscossione dei tributi e di altre entrate di Province e Comuni sono gestite da soggetti privati abilitati, in possesso dei requisiti previsti per l'iscrizione all'albo appositamente istituito*».

Che l'iscrizione all'albo sia necessaria per svolgere questo tipo di attività e avvenga dopo una attenta valutazione del Ministero delle Finanze, è dunque un dato assodato. Il comma 807 dell'art.1 l.160/2019 ha stabilito che per l'iscrizione all'albo dei concessionari sono richieste determinate misure minime di capitale interamente versato in denaro o tramite polizza assicurativa o fideiussione bancaria.

La norma divide i comuni e le province in due gruppi, quelli fino a 200.000 abitanti e quelli che superano questa soglia. Per i primi si richiede un capitale pari a 2.500.000 euro per l'attività di accertamento e riscossione dei tributi e di 500.000 euro per le attività di supporto propedeutiche a tali attività; per i secondi le soglie si alzano rispettivamente a 5 mio e 1 mio.

La solidità economico-finanziaria è un elemento imprescindibile per poter svolgere l'attività di concessionario, il quale, nel più ampio spirito di collaborazione e al fine di garantire sempre più l'Ente Pubblico, può anche far certificare il proprio bilancio da parte di un terzo incaricato ad accertare la veridicità dei dati economici, patrimoniali e finanziari.

Ma non è tutto, i Concessionari possiedono anche un altro strumento per attestare la trasparenza e correttezza del proprio operato: il rating di legalità rilasciato dall'AGCM.

Il rating è un indicatore sintetico del rispetto di elevati standard di legalità. L'impresa richiedente ottiene il punteggio base di una stella, qualora rispetti tutti i requisiti di cui all'art. 2 del Regolamento attuativo. Il punteggio base potrà essere incrementato di un «+» per ogni requisito aggiuntivo che l'impresa rispetta tra quelli previsti all'art. 3 del Regolamento. Il conseguimento di tre «+» comporta l'attribuzione di una stella aggiuntiva, fino a un punteggio massimo di tre stelle.

«*È per questo che sempre più aziende – tra cui Credit Network & Finance – attive nel settore della riscossione dei tributi, stanno puntando non solo sulle migliori professionalità da mettere a disposizione degli enti e dei cittadini, ma anche, se pur non obbligate, su certificazioni e rating che attestino il buon operato sul mercato*» ha commentato Alessandra Casari, Head of Tax Legal di CNF.

VkVSlyMjMDAwMDAtMDAwMC0wMDAwLTAwMDAtMDAwMDAwMDAwMDAwlyMjMDAwMDAtMDAwMC0wMDAwLTAwMDAtMDAwMDAwMDAwMDAwlyMjMjAyMS0wNS0yMFQwOTozNjoyNiMjI1ZFUg==